

**FIRME PER CAREZZA****600 in un giorno
contro gli skilift**

A PAGINA 17

**LIDO, OGGI STOP****Ultimo giorno di tuffi
Aumentati i bagnanti**

FRANGIPANE A PAGINA 18

**REGALI AL «DRUSO»****Calcio, per l'Alto Adige
brutto esordio: 0-1**

BERTAGNOLLI PAGINE 46-47

LA SCUOLA**«Bene gli esami»
I bocciati all'8%****Soddisfatti gli insegnanti: «Adesso
la musica è cambiata, i ragazzi
in genere, sembra abbiano studiato»****BOLZANO.** «Gli esami di riparazione
si sono dimostrati una buona medicina
per i ragazzi e per la scuola». Lo
dice la Rauzi, lo confermano i prof.
Media dei bocciati intorno al 5-8%.

MATTIOLI A PAGINA 11

**Il Comune perde al Tar
Abusivo il maso ai Piani****BOLZANO.** Inutile negare, per il
Comune si tratta di una brutta gatta da
pelare. E l'agitazione in Municipio è
palpabile. Motivo del contendere: il
Premstallerhof. Una sentenza del Tar
dice che il centro di quartiere sarebbe
abusivo e il Comune non ne sarebbe
più il proprietario.

PASQUALI A PAGINA 15

**Manifesta, flop biglietti
meno di cento al giorno**

PERELDA A PAGINA 50

**Riunione elettorale di fuoco a Forza Italia dove gli anti-Biancofiore si ribellano. Discussioni con An
Caos Fl, lista Pdl bloccata****La minoranza minaccia la scissione, Abelli rinvia tutto****VOLTI NOTI****LEGA, IL BUND
DEL «RICICLO»**

di Paolo Campostrini

Per Alberto Sordi, odiatissimo dai leghisti, gli italiani all'estero «si fanno sempre riconoscere». Spesso sono i migliori ma si buttano via. E quando varcano il confine tendono a esportare i vizi più che le virtù. Nella vulgata, erano i meridionali a incarnare il genere, preferibilmente dotati di mandolini. Oggi non più. I nostri lombardi da esportazione, il fenomeno italico più recente delle prossime elezioni provinciali in questo principato autonomo, fanno apparire la politica romana un salotto di illuminati. I leghisti sudtirolesi dicono oggi quello che i lombard-lombard, nati e cresciuti a nebbia e capannoni, tra partite Iva e partite nelle parrocchie della bassa Lomellina urlavano vent'anni fa. Oggi i leghisti italiani a sud di Salerno parlano come Tremonti, hanno ministri dell'agricoltura che portano

A ROVERETO**Divina sposo
C'era pure Durni**

A PAGINA 9

BOLZANO. Riunione di fuoco a Forza Italia ieri mattina. Non è bastata la nomina del commissario per riportare un minimo di calma tra le due correnti. Ieri Gian Carlo Abelli è tornato a Bolzano per proseguire il lavoro sulla lista del Pdl e ha trovato un partito più diviso che mai. Al confronto il secondo appuntamento nel pomeriggio con An è scivolato molto più tranquillamente. Il dibattito sulla testa di



GONZATO ALLE PAGINE 12 E 13

lista, con An che rivendica più peso, non è confrontabile con le divisioni riesplose tra il gruppo di Biancofiore (nella foto con Urzi di An) e quello di Alberto Pasquali. Ieri mattina quest'ultimo se n'è andato sbattendo la porta. Scontro sulle candidature, a partire da quella della deputata. Il gruppo Pasquali potrebbe disertare la lista in massa. I Verdi infine, si sono riuniti nell'assemblea provinciale.

LA COLLINA CAMBIERÀ**Sul Virgolo, l'ultima estate di quiete****I residenti: «Abbandonati, meglio il progetto Thun di niente»**

CONTI A PAGINA 17

Lotteria, i 500mila euro alla cameriera**Merano: si chiama Violetta, è macedone e si è licenziata dall'Hotel Europa****INFANZIA****Baby Boom
& Casa****TUTTE LE MIGLIORI
MARCHE CON
I PREZZI PIÙ BASSI
DI TUTTA LA REGIONE
LI TROVI SOLO DA NOI**Via S. Giacomo 260 - S. GIACOMO DI LAIVES (BZ)
Tel: 0471 252 022

MERANO. Le favole a volte diventano realtà: è infatti Violetta, una cameriera quarantenne di origine macedone la vincitrice del primo premio da 500mila euro della Lotteria nazionale di Merano. Immigrata con la famiglia da anni in Italia dall'inizio dell'anno era dipendente dell'Hotel Europa Splendid di Corso Libertà: era perché ieri mattina, dopo aver scoperto di aver vinto la grossa somma di denaro, si è presentata al lavoro ma in pratica per licenziarsi e poco dopo andare a depositare il tagliando vincente in una nota banca cittadina per avviare le procedure di riscossione dai Monopoli di Stato.

A PAGINA 31

PREZZI E POLITICA**IL MEGASTORE
SOGLI E INCUBI**

di Luigi Scolari*

Finalmente la discussione sul centro commerciale si è confrontata con esperienze concrete paragonabili a quella bolzanina. Con la visita ai centri commerciali austriaci è stato fatto un primo passo nella direzione giusta: imparare dagli errori

SEGUE A PAGINA 10

TYROLFLEXPRODUZIONE PROPRIA
E TUTTE LE MARCHE PIÙ PRESTIGIOSE0471
050405**vi aspettiamo alla
Fiera d'AUTUNNO 2008
Padiglione D - Stand 23 - Corsia 46****vi aspettano sconti e omaggi****TEMPUR**
MATERASSI E CUSCINI PER ALLEVIARE LA PRESSIONE

Via Maso delle Pieve 4 presso "Blucenter" a Bolzano

Centri commerciali ormai indispensabili

Qualche giorno fa un articolo riportava il pensiero preoccupato del nostro vicesindaco sull'opportunità di aprire a Bolzano un megastore, in quanto i benefici per la popolazione non sarebbero tali da giustificare ed anche perché potrebbe "destabilizzare" l'equilibrio commerciale presente; preoccupazione condivisa anche dal sindaco. Non mi sento di sposare questo concetto ma lo accetto in quanto però chiedo agli esponenti comunali qual è la loro idea sul fatto che ogni fine settimana vi sia la migrazione di altoatesini verso i megastore di Innsbruck, Trento, Verona e Brescia. Forse che a noi sudtirolesi piacciono particolarmente le gite fuori porta non ai monti ma bensì verso i centri commerciali? O forse il costo della vita in regione ci porta ad andare altrove, dove l'offerta qualità/prezzo è più conveniente? Che male farebbero a Bolzano l'apertura di negozi come H&M oppure Zara? (tanto per citarne alcuni) Credo che ormai i tempi siano maturi anche per una realtà come la nostra regione, ma soprattutto per i loro abitanti.

Renato Pellegrinelli

Scempi ambientali, siamo tutti un po' colpevoli

Leggo con rabbia e tristezza degli ultimi scempi ambientali perpetrati un po' ovunque in provincia. Quello però che mi fa veramente incavolare è che molti di noi sono sempre pronti a criticare, si dicono disponibili ad appoggiare varie iniziative di protesta (vedi proeseiseralm.info) e non perdono occasione per piangere per la Natura altoatesina/sudtirolese che viene progressivamente deturpata. Poi però tutti ad ammassarsi sulle piste da discesa in inverno, a sfoggiare la tutina da sci nuova ed a far carne da macello per gli ospedali, e tutti ad affollare i mega-parcheg-

gi in estate, a pretendere di mangiare tagliatelle agli scampi e profiteroles a 2000 mt di quota. Come dice il buon Beppe Grillo noi consumatori/utenti abbiamo un grande potere, basterebbe saperlo usare... boicottando per esempio certi schifosi posti di montagna che sembrano ormai piazze cittadine nell'ora di punta. Altrimenti stiamocene zitti, che è sempre meglio dell'essere ipocriti. Ci va bene così, ammettiamoci: più piste da sci = più divertimento, più parcheggi = più comodità, più seggiovie = meno fatica per andare dappertutto, più cannoni da neve = piste sempre pronte all'uso. Non lamentiamoci, allora, se questo richiede l'abbattimento di qualche bosco millenario o lo sbancamento di qualche parete dolomitica!

Marco Bonatti

Buon lavoro agli insegnanti

Cari insegnanti, vi attendono dieci mesi di incontri, confronti, scontri con i vostri scolari e con i vostri studenti. Saranno dieci mesi durante i quali vi impegnerete affinché i vostri ragazzi imparino qualcosa che possa servire loro ad affrontare il futuro con maggiore serenità. Saranno mesi di proposte, progetti, discussioni, delusioni e gratificazioni che vi consentiranno di crescere ulteriormente, ma ogni tanto metteranno a dura prova i vostri nervi. Questo periodo vi riserverà le solite critiche da parte degli altri cittadini che spesso vi accusano di appartenere ad una categoria di privilegiati che sono sempre in vacanza, non fanno niente e si lamentano del comportamento dei loro ragazzi. E poi ci sono alcuni genitori che interferiranno nel vostro lavoro. Ma saranno anche dieci mesi di momenti fantastici con i vostri studenti ai quali trasmetterete la vostra cultura e che a loro volta vi trasmetteranno il loro entusiasmo e grazie alle loro osservazioni e ai lo-

ro consigli vi permetteranno di fare un importante salto di qualità.

Cari insegnanti, si stanno avvicinando i vostri "Giochi Olimpici". Affrontateli con serenità e con il sorriso. Accettate ogni tanto le critiche costruttive dei vostri ragazzi, discutete con loro e cercate di instaurare un buon rapporto che vi darà la possibilità di aiutarli se avessero dei problemi. Le generazioni future potranno creare i presupposti per un mondo migliore, se voi riuscirete a catalizzare la loro attenzione e insegnerete loro ad essere dei cittadini onesti e laboriosi. Buon lavoro e auguri di cuore!

Sandro Wagmeister

Le tante schiocchezze sulle fonti energetiche

Nel ponderoso libro di Bjorn Lomborg "L'ambientalista scettico", l'autore argomenta e afferma che non è vero che la terra è in pericolo, e dimostra che quasi nulla di quello che credevamo di sapere sull'energia e l'inquinamento è basato su documenti inoppugnabili. Di certo le problematiche dell'approvvigionamento energetico e dell'inquinamento vanno affrontate, ma come le attività umane influenzino il clima, e in che entità, non è ancora del tutto accertato. Questo stato di incertezza rimarrà sino a quando la comunità scientifica internazionale - e non l'Onu - non avrà chiarito definitivamente la questione. Per adesso le schiocchezze rimangono tali. Un discorso a parte va fatto circa l'impiego energetico non inquinante dell'idrogeno. Come tutti sanno l'idrogeno in natura non esiste. Proviamo quindi ad interrogarci con qualche flash-back: se si volesse alimentare a idrogeno il parco automobilistico italiano bisognerebbe installare cinquanta reattori nucleari per produrre l'energia elettrica che servirebbe per produrre l'idrogeno. Nel caso invece si volesse utilizzare l'e-

nergia eolica, ci vorrebbero trecentomila turbine eoliche (300 gw eoliche). E' noto inoltre che, per ragioni tecniche, l'energia del sole non può colmare neanche il dieci per cento del fabbisogno energetico nazionale. Di ciò tutti gli "addetti ai lavori" ne sono consapevoli, ed infatti si sta già parlando di "decrecita felice" che equivale alla "fame felice". Molti scienziati sono propensi a pensare che, per scongiurare tale evenienza, l'unica soluzione potrebbe essere quella di un "approccio equilibrato" ad una nuova politica energetica nazionale che dovrebbe comprendere necessariamente l'energia atomica, ma anche l'impegno sul risparmio energetico e il ricorso alle rinnovabili, che possono comunque dare solo un apporto marginale. Quello che è certo, è che non salveremo la terra moltiplicando gli allarmi ingiustificati, o con l'idrogeno.

Giorgio Ruggero Carli

Ma di quella rana non se ne può più

Di quell'orrenda rana definita arte contemporanea che, più che altro assomiglia a un rospo in calore, osservando quel gonfiore tra le zampe, non capisco per quale interesse si difenda di più chi ha parrotto simile sgorbio che non quella stragrande parte di cittadini che l'hanno rifiutata perché oscena. Meraviglia negativamente che si insista nel voler tenere esposta quella "bellezza d'arte" invece che darla alla discarica. A me piacciono le cose belle. Nei miei viaggi ho visto parecchi musei, anche di arte contemporanea, ma in nessuno ho provato tanto ribrezzo quanto ne ho provato quando ho visto quell'oscena "cosa" al Museion. Non sono intenditore d'arte ma come la maggioranza della gente mi piace capire apprezzando quello che vedo. Le chiacchiere non mi convincono specie se è stato buttato tutto in politica.

Nino Malesan



di MAURIZIA MAZZOTTA SPITALER

Educazione da cani

Una giornata afosa. La città, il centro della città, pieno, traboccante di turisti. Ora di pranzo. I ristoranti sono affollati. Nello spazio all'aperto del Forst non c'è neppure un posto libero. Solo una siepe divide i tavoli dalla strada. Passa una signora, beh, si fa per dire, con un pastore bernese al guinzaglio. Non propriamente un chihuahua. Il cane si ferma alla siepe, fa pipì. A che altezza si può sopporre. Pochi centimetri dai piedi dei turisti allibiti. La signora attende. Il turista spalanca la bocca in segno di disapprovazione, forse non trova la parolaccia da dire. Mahlzeit!

Maternità

Il sindaco di New Orleans ha dichiarato lo stato d'emergenza e ha ordinato ai cittadini l'evacuazione dalla città. L'uragano Gustav: "E' la madre di tutte le tempeste". Gli americani sono avanti. Anche Gustav può essere mamma.

Brain training

Arriva Calderoli. Arriva Fugatti. Riparte Calderoli. Entra Benussi. Entra Atz. Esce Pancheri. Entra Bassani. Esce Benussi. Entra Artioli. Leggere una volta sola e ripetere la sequenza. Si consiglia di accedere al secondo livello fra sette giorni.

Multilinguismo

Artioli e il multilinguismo Svp: tedesco, italiano, ladino. Artioli e il multilinguismo leghista: tedesco, italiano, ladino, rom. Rom? No, romano no.

Limiti

I tedeschi sono precisini. La polizia di Stoccarda cerca uno skateboarder che, in autostrada, si è fatto trainare da una moto e ha percorso poi tre chilometri in discesa a cento all'ora. Non perché sia vietato agli skate ma perché il limite era di ottanta.

Brontolio

Che connessione c'è tra le lagnanze per i troppi anziani sugli autobus e i buoni pasto degli autisti? Che a lamentarsi siano stati gli stomaci?

Genetica geniale

Scienziati svedesi hanno scoperto che alcuni uomini hanno il gene dell'infedeltà. Insomma, le relazioni extra-coniugali derivano da un gene. Questo per gli uomini. E le donne infedeli? Di per sé dei geni?

Il buco nero

Mercoledì potremmo essere risucchiati da un buco nero. Tutta la terra. Gli scienziati dicono che non c'è pericolo ma l'inquietudine cresce. Via tutto, Obama e McCain, Georgia, Ossezia e Russia. Via la Cina e il Tibet. Via l'Aids e tutte le malattie del mondo. Via i candidati alle provinciali. Tanto vendersi per (il) nulla.

➔ DALLA PRIMA PAGINA

Megastore, sogni e incubi

degli altri. Il viaggio di studio ha confermato quanto già ampiamente dimostrato dal convegno "Visioni per il commercio" organizzato l'anno scorso dalla Fondazione Architetti di Bolzano. I contributi di esperti hanno portato ai seguenti risultati: l'apertura di un Centro Commerciale non comporta una riduzione dei prezzi. La sua aggressiva concorrenza indebolisce il tessuto commerciale esistente insediato nei quartieri. Sinora i media hanno riportato progetti improbabili e non finanziabili per grandi interventi di ristrutturazione urbana che ruotano attorno all'insediamento del centro commerciale. Si è parlato di papabili localizzazioni suggerite da detentori di aree edificabili. Durante il convegno sono state presentate tre tipologie possibili per un centro commerciale con le relative valutazioni da parte di esperti del settore commerciale, gestionale, degli investitori e progettisti. La prima tipologia: Centri commerciali ai margini e fuori della città (Mall e Entertainment Center) La tipologia del centro commerciale più diffusa in Italia, il Mall, è stata esportata dagli Stati Uniti negli anni Cinquanta. I centri commerciali imitano i centri urbani e i loro spazi pubblici. Oggi si progettano e costruiscono Entertainment Center con areawellness, cinema, attrezzature sportive, hotel, appartamenti. La vendita è solo una parte di un'offerta più vasta. Queste strutture necessitano di intense attività di promozione ed alti costi di gestione, che vengono scaricati sul consumatore. Vi si insediano catene inter-

nazionali e l'utile ricavato dalle vendite viene in gran parte reinvestito all'estero. Gli Entertainment Center sono strutture economicamente redditizie solo se possono usufruire di notevoli superfici (120.000mq²) e un bacino di utenza regionale (1.200.000 consumatori) superiore a quello dell'Alto Adige (300.000 consumatori). La seconda tipologia: il "centro commerciale nel centro" sfrutta le strutture urbane esistenti, e si insedia nei centri storici di pregio. Offre quegli spazi vivibili a dimensione d'uomo che si cerca di riprodurre artificialmente nel centro commerciale. Essa presenta due problematiche ed una debolezza. Sono carenti i servizi infrastrutturali, parcheggi, e strade che garantiscono un'agevole accessibilità motorizzata. Questo problema è

stato superato da politiche che a Bolzano hanno avvantaggiato unicamente il centro storico. Persistono affitti troppo alti, che consentono l'insediamento solo alle grandi catene commerciali. Soffre di quello che sotto il profilo economico/gestionale viene definito "l'individualismo dei commercianti". Anche qui l'adozione del marketing diventa imprescindibile per promuovere e rafforzare questa struttura commerciale. La terza tipologia: Il centro commerciale diffuso La localizzazione di alcune offerte merceologiche specifiche, veicolate da marchi di richiamo (H&M, Rinascente, Zara, Upim) in diversi punti della città può rivitalizzare i quartieri. Combinata e supportata da una politica di redistribuzione delle sedi dell'amministrazione pubblica (biblioteche di quartiere, sedi distaccate di uffici pubblici) essa realizza poli di attrazione. Attraverso il loro effetto magnete attraggono consumatori ed utenti e consentono una specializzazione dei quartieri, che si traduce in riqualificazione delle zone centrali. Queste argomentazioni sono una valida base di partenza per dare un contenuto alla discussione su Bolzano città del commercio. La difficoltà di mettere ad un tavolo Provincia, Comune, Consumatorie e Commercianti porterà nel caso peggiore alla realizzazione di una cattedrale del consumo da cui saranno somministrati gli stessi prodotti allo stesso prezzo dagli stessi esclusivisti, con insoddisfazione di tutti.

Luigi Scolari
*Presidente della Fondazione Ordine degli Architetti

➔ DALLA PRIMA PAGINA

Legha, il Bund del «riciclo»

la cravatta meglio di un napoletano, ripongono in bacheca i sindaci che volevano mettere il guinzaglio agli immigrati e anche Calderoli sorride a Loiero (il governatore della Calabria) come fa con Durni, si è pettinato meglio e tende a mettersi il bavero verde solo il giorno del matrimonio col Po. Loro, in Italia, hanno parzialmente rivalutato le virtù della vecchia borghesia pedemontana, fatta di lingua straniera a buoni studi oltre che buona creanza, mentre i nostri lumbard alpestri sembra abbiano esportato soltanto i vecchi vizi da osteria brianzola.

Parlano come mangiano (qui per lo più canederli), si slacciano la camicia, riscoprono l'armamentario borghesiano. Ma soprattutto rilanciano, qui all'estero, il peggior vizio italico: il riciclo. La Lega lombarda di lotta e di governo, giovane e ingenua, con i suoi sindaci senza tessera, il culto del lavoro lontano dalle segreterie, a Bolzano si dedica invece alla lavanderia politica. Nel Bund sudtirolese hanno tutti cambiato casacca. Dalla Artoli a Bassani, da Atz a Benussi possiedono un albo politico che sembra il passaporto di un viaggiatore incallito: ogni anno un timbro di un altro Stato sulla pagina.

Benussi, passato dalla Biancofiore a Cigolla, girando per Holzmann, se ne è andato perché c'era troppo da sgomitare per un seggio sicuro. Atz parla come

trent'anni fa e come trent'anni fa avrebbe voluto un posto nell'Svp. In compenso il suo multilinguismo (la bandiera della Artioli) sembra limitato al bilinguismo: tedesco (fragile) e dialetto (sudtirolese). Ce l'ha con i troppo neri, i troppo italiani, quelli che leggono troppi libri, escono troppo la sera, fanno troppe cose. Bassani è invece il nostro Alberto Sordi. E' un italiano vero e come i veri italiani, all'estero tende a lasciarsi andare. Forse ci siamo persi qualche passaggio, ma dovrebbe aver percorso tutto l'arco costituzionale nella sua lunga storia politica, dai liberali ai repubblicani ai forzisti. Lo si ricorda davanti allo stadio «Druso» vicino alla Smart della Biancofiore cinta di bandiera tricolore a difendere il Bolzano (italiano) contro l'Alto Adige-Südtirol (tedesco). Ora ha lasciato Mamelì per Montecarlo. Non vuole la Patria, meglio un Principato. Vede islamici ovunque e teme di dover, in futuro, superare l'esame di trilinguismo (italiano, tedesco e arabo) per poter lavorare. Le sue larghe vedute di una volta ora si fermano a Salorno.

Un'altra principessa del riciclo è la Artioli. Le manca solo una lista ladina e poi avrà percorso tutti e tre i gruppi etnici. Sembra che, più che i partiti, l'importante sia lei. Gli orizzonti ideologici cambiano, Elena no. Va dove la porta il cuore e il seggio. Lo ha chiesto al-

l'Svp ma quello è un partito vero. Con la Lega ha invece trovato subito la combinazione. Ma oggi le sarà più complicato spiegare che ha cambiato casacca per il bene delle mamme mistilingu. Con uno come Atz a fianco che vuole cancellare la parola Alto Adige e gli italiani troppo aperti sul mondo, potrebbero crederle in pochi. Oggi dice che se ne è andata dalla Svp perché vuole fare una politica per gli anziani (parole della sua conferenza stampa). Dopo le feste al Cittadino e a Campofranco, il giro di valzer è rischioso: dovrebbe chiudere le danze almeno quattro ore prima. Una volta disse: «Dietro ogni grande donna c'è una grande colf». La sua, straniera, dovrebbe presentarla ad Atz.

Insomma, hai voglia a cercar di spiegare quello che sta combinando la Lega a Bolzano con l'affiatamento Durni-Calderoli, la storia di Divina, il Blockfrei e le altre prelibatezze strategiche. La realtà è che, come diceva ancora l'Alberto nazionale, il partito cerca di prendere dove capita: «n'do cojo, cojo». Ha aperto il contenitore e tutti dentro. Naturalmente, l'Svp non ci penserà due volte a caricare in giunta il seggio di Atz se le servisse. Ma caricherà, se le servissero, anche Cigolla o Repetto.

Qui la Lega si è messa solo al servizio del principe. Altroché principato.

Paolo Campostrini
p.campostrini@altoadige.it

Jalapenos
www.jalapenos.it
Via Marie Curie Strasse 13, 39100 Bolzano - Bozen (BZ)
Tel. +39 0471 97 90 99 E-Mail: info@jalapenos.it
CUCINA MESSICANA
live music - drinks - fun
ogni lunedì - serata latina
Aperto 7 giorni su 7 - 7 Tage die Woche / hora aperitivo: 17:00 h / plato caldo: 18:30 h